

**MERCOLEDÌ SCORSO IL «VIA LIBERA» IN REGIONE. CRITICHE SULLE MODALITÀ DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI**

## Attività trasfusionali, il Consiglio ha approvato la nuova legge L'associazione San Michele Arcangelo esprime «perplexità»

**AOSTA (qdn)** Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato mercoledì scorso, 18 novembre, un disegno di legge sulla «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati». Si tratta di un provvedimento «serio e ben strutturato - ha dichiarato Emily Rini, relatrice del provvedimento - che riorganizza la materia delle attività trasfusionali tenendo conto delle novità introdotte dalle normative statali e comunitarie, con una particolare attenzione alle innovazioni ed orientata verso il futuro in campo medico-scientifico introducendo la disciplina del prelievo di cellule staminali emopoietiche e da cordone ombelicale».

«Il provvedimento garantirà l'autosufficienza e la sicurezza nel settore sangue - ha aggiunto - attraverso, però, l'atto di libera donazione generosa e non retribuita, così come è nella cultura propria del nostro popolo e nello spirito delle nostre leggi fondamentali». Sempre secondo Emily Rini, «il disegno di legge prevede la corresponsione annuale alle articolazioni territoriali di tali enti di contributi determinati in misura proporzionale al raggiungimento di obiettivi concordati di anno in anno andando così a valorizzare e premiare l'efficienza».

In base al testo la Regione potrà inoltre corrispondere ai comitati regionali o ai corrispondenti organismi delle associazioni e delle federazioni di donatori contributi a titolo di sostegno nelle spese di gestione e di funzionamento delle attività.

Per Gianni Rigo (Pd) «donare il proprio sangue diventa un atto di nobiltà». Ha poi aggiunto: «In Valle d'Aosta è forte e diffusa la cultura della donazione. Un gesto di rara e preziosa umanità. I valdostani hanno sempre dimostrato un forte senso di solidarietà umana. Il presente disegno di legge

*riprende questa cultura e la rafforza». Per Enrico Tibaldi (Pdl) «i principi e l'impalcatura del disegno di legge sono condivisibili; alcune cose però non convincono. Il testo legislativo è stato costruito di fatto a tavolino da una singola associazione insieme con la Giunta regionale, ci lasciano perplessi alcuni punti». Infine Patrizia Morelli (Vda Vive-Rv) ha auspicato che «nel percorso di attualizzazione il governo terrà in giusto conto le richieste delle associazioni, nel rispetto del pluralismo e a tutela di eventuali associazioni che potrebbero agguingersi in futuro».*

«Perplexità» su alcuni aspetti della legge regionale sulle attività trasfusionali la esprime Rosario Mele, presidente dell'associazione San Michele Arcangelo Fidas Valle d'Aosta.

«Il testo ha al suo interno almeno due aspetti che non godono della nostra condivisione. - spiega Mele - Il primo rilievo sollevato dall'associazione di donatori riguarda le modalità di concessione di contributi regionali alle associazioni e federazioni di donatori di sangue. La nuova norma regionale prevede un "contributo annuo in misura proporzionale al perseguimento di obiettivi concordati annualmente con la commissione regionale tecnico-consultiva", abolendo le quote fisse. Per l'associazione San Michele Arcangelo "è palesemente contraria alla legge 219/2005 nonché allo schema tipo di convenzione che stabilisce le tariffe di rimborso delle attività associative uniformi su tutto il territorio nazionale».

Inoltre, i donatori Fidas chiedono «maggiori garanzie di rappresentatività» all'interno della Commissione regionale tecnico consultiva.

